

L'INTERVISTA

Un'azienda di qualità

Prima in Italia a razionalizzare i dipartimenti e l'offerta didattica. E gli iscritti aumentano

Tommaso Botto

La struttura universitaria può essere equiparata, per analogia, ad un'azienda.

Il Rettore dell'Università di Udine, Cristiana Compagno, avvalorata questa tesi:

“Molti colleghi non ne vogliono sentir parlare ma, di fatto, le regole di gestione sono quelle di un'industria. Il nostro Ateneo è equiparabile alle nostre medie aziende – pochissime presenti in Regione: muove 20.000 persone (18.000 studenti e 2.000 dipendenti), con un bilancio di 170 milioni di euro. Realtà composita e complessa, è una grande fabbrica di produzione di conoscenza ed innovazione e un grande stimolatore dei meccanismi di sviluppo economico della regione. L'Azienda/Università



Anticipata da un pezzo la riforma del Ministro Gelmini

crea un indotto importante, ovviamente al di là di cultura scientifica e di formazione superiore (difficilmente quantificabili in termini monetari). Si stima che ammonti, nelle provincie dove è insedia-

ta (Udine, Gorizia e Pordenone), a 160 milioni di euro annui”.

Mentre la riforma disegnata dal Ministro Gelmini sta concludendo l'iter parlamentare, il Rettore rivendica orgogliosamente le anticipazioni innovative già intraprese dall'Ateneo friulano: “Nella sua autonomia, l'Università di Udine ha saputo realizzare, in meno di due anni, ammodernamenti molto importanti. Il primo è quello della razionalizzazione organizzativa: siamo la prima università ita-

liana che ha dimezzato il numero dei dipartimenti (erano 28, saranno 14 dal primo gennaio 2011), aumentandone le dimensioni (numero minimo di ricercatori afferenti da 12 a 40) e riallocando circa 900 persone. Abbiamo così anticipato il contenuto primo della riforma, ossia la ridefinizione dei dipartimenti in base ai criteri di omogeneità scientifica e numerosità”.

“Il secondo processo di razionalizzazione riguarda l'offerta didattica: è importante tornare ai fon-

damentali, cioè non disperdersi in corsi di laurea fantasiosi o accessori. Ciò ha significato compattare l'offerta didattica (-20%). È stata una scelta premiante: l'anno scorso, infatti, abbiamo avuto un aumento d'iscrizioni (circa 5.000). Un'offerta didattica selettiva, accompagnata dall'introduzione, in alcune facoltà, di numeri programmati. L'offerta deve essere calibrata alla capacità produttiva: per cui selezioniamo gli studenti migliori, perché oltre un certo numero di matri-

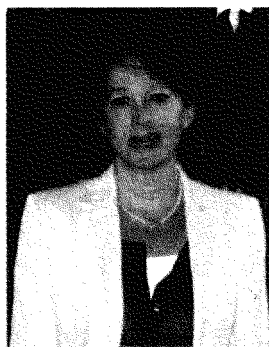
cole non siamo in grado di corrispondere un'offerta di qualità. Le famiglie cercano la qualità e la riconoscibilità del mercato del lavoro. I dati Almalaurea ci confortano: presentiamo una capacità d'assorbimento nel mercato del lavoro migliore rispetto ad altre università (primo posto per i laureati triennali e specialistici)".

Il terzo ambito di razionalizzazione riguarda la ricerca scientifica: "Altro aspetto che anticipa fortemente la riforma:", dichiara il Rettore, "da un anno, un nucleo di valutazione di Ateneo, esterno, con esperti nazionali ed internazionali, misura capacità e qualità della ricerca. Ci siamo così allineati agli standard internazionali, con processi di valutazione seri e rigorosi. Abbiamo inoltre reclutato 24 giovani ricercato-

**Istituito il premio
per i migliori dieci
ricercatori
non strutturati**

ri ed istituito il premio per i migliori dieci ricercatori non strutturati".

Non è tutto rose e fiori, però...: "Naturalmente è un'azienda", prosegue Cristiana Compagno, "che ri-



Cristiana Compagno

sponde ai meccanismi della pubblica amministrazione e tende a rallentare, per i vincoli normativi propri di questi enti, i processi gestionali. Bisogna poi fare i conti con il bilancio: accanto ai cambiamenti virtuosi, abbiamo avviato azioni di rigore e di grande responsabilità. Meriteremmo, rispetto ai risultati prodotti, 84 milioni di euro all'anno ma il Ministero ne elargisce solo 70, perché segue il criterio del costo storico, ancorato alle dimensioni di fine anni '90 (10.000 studenti). Dobbiamo così convivere con il sottofinanziamento. Ciononostante, abbiamo trasformato, in un anno, un risultato negativo di gestione in un risultato positivo di due milioni di euro. Velocità di risposta e razionalità gestionale proprie di una giovane e dinamica realtà industriale".